

La CRUI, il CUN e le Conferenze dei Presidi delle Facoltà italiane sottolineano la presenza anche nell'ultima versione delle modifiche al DM 509/99 di elementi di ulteriore rigidità rispetto alla situazione attuale, con ripercussioni fortemente negative sul piano organizzativo e funzionale.

CRUI, CUN e Conferenze dei Presidi ritengono indispensabile che il Decreto di modifica al DM 509/99 non venga emanato se non previa modifica di punti determinanti, relativi in particolare a:

- art. 10, commi 2 e 4 (limitando il vincolo a non più del 50% e del 40%, rispettivamente per le lauree di I e di II livello);
- art. 11, comma 3c (eliminando il vincolo riferito agli ambiti);
- art. 11, comma 7a (eliminando qualsiasi rigidità sia di tipologia che temporale);
- art. 13 (norme transitorie), in modo da garantire la possibilità per le Università di mantenere eventualmente gli ordinamenti attualmente in vigore, come più volte assicurato.

CRUI, CUN e Conferenze dei Presidi esprimono nel contempo vivissimo allarme per il metodo scelto dal MIUR per modificare le classi di laurea di I e II livello e per i contenuti finora noti, che produrrebbero ulteriori rigidità e incongruenze in totale contrasto col dichiarato spirito della riforma e con effetti gravissimi anche ai fini del collegamento con il mondo del lavoro.

CRUI, CUN e Conferenze dei Presidi chiedono pertanto un incontro urgente con il Ministro per rappresentare l'esigenza di un diverso metodo di elaborazione e di confronto delle proposte, adeguato all'importanza dei provvedimenti da adottare, destinati ad incidere profondamente sull'organizzazione degli Atenei, sulla tipologia delle professioni e degli sbocchi occupazionali, sulle prospettive formative e di vita degli studenti.

Roma, 30 giugno 2004